

LE DONNE NON VOTANO DONNA

A determinare l'incremento esponenziale del numero degli iscritti all'albo è la sempre crescente presenza femminile a Bari, e non solo. Basta osservare i dati. I praticanti maschi sono 1336 mentre quelli del gentil sesso sono 1717. Tra qualche anno vi saranno più avvocatesse che avvocati. Oggi, gli avvocati iscritti a Bari sono in tutto 6292 di cui 2727 femminucce. I cassazionisti sono 553 e solo 44 le cassazioniste ed imputo questa differenza solo al fatto che l'età media delle donne che svolgono la libera professione è molto più bassa di quella degli uomini.

I dati che ho riportato mi sono stati gentilmente forniti dalla dott.ssa Cinzia Sparapano del Consiglio dell'Ordine e sono aggiornati al 24 gennaio '08.

La cosa sorprendente è che l'impennata di presenze femminili nell'albo non coincide con un aumento delle donne in Consiglio. Ho i dati che lo dimostrano. La prima donna eletta all'Ordine di Bari è stata l'elegante e profumatissima Annamaria Godini dal 1980 all'83. Nell'84-85 esce di scena e giungono nella sala delle adunanze Dora Clemente e Marina Zallone. Nel biennio successivo nessuna donna. Nell'88-89 rientra la sorridente Dora Clemente. Nel '90-91 *no woman (no cry*, direbbe Bob Marley). Nel '92-93 new entry di Anna Maria Colafati, confermata fino al '97. Nel '98-99 il testimone passa a Claudia Romanelli, confermata per ben quattro mandati e che, per questa ragione, è la donna che può vantare la più lunga milizia. Nel 2000-01 Michela Labriola e Patrizia Dell'Acqua fanno compagnia a Claudia. La Labriola viene confermata anche nel biennio successivo. Nel 2004-05 entra in scena la mitica, travolgente Teresa Lettini assieme a Maria Maura Rizzo. Ebbene alla luce di questi dati numerici stimo che le donne, che sono sicuramente brave e capaci come e più di noi maschietti, dovrebbero essere maggiormente rappresentate in Consiglio. Per questa ragione, dalla prossima tornata elettorale, non sarebbe male, anzi rappresenterebbe prestare maggiore attenzione alla realtà forense in cui lavoriamo, pensare a liste di candidati con un uguale numero di donne e di uomini, disposti in ordine alternato.

FRANCESCO MAIONE